

BASKET Il derby al Palamondo dura soltanto quattro minuti

Lugano fin troppo forte, la SAM ha però deluso

di MARCO GALLI

Il titolo indica chiaramente come sono andate le cose ieri nel derby del Palamondo. Pur senza Stockalper ed Abukar (entrambi leggermente ammalati, coach Dessarzin li ha voluti risparmiare per il match di sabato all'Elvetico col Friburgo), il Lugano ha... vendemmiato contro una SAM che ha retto soltanto quattro minuti. Che la forza dei Tigers sia dirompente lo sanno anche i paracarri, ieri ne abbiamo avuta un'ulteriore dimostrazione.

Ogni volta che gli ospiti hanno deciso di premere sull'acceleratore, sia nelle verticalizzazioni che nella circolazione della palla attorno al perimetro, la SAM è andata letteralmente in "tilt". Per i vari Dusan Mladjan, Brown e Lo Leggio è stato come un gioco da ragazzi colpire da tutte le posizioni del campo. Proprio l'ultimo dei tre ci ha preso gusto visto che alla fine ha infilato quattro "bombe", imitato da Draughan (tre). Nemmeno quando Dusan Mladjan è stato espulso per doppio fallo antisportivo (passi il primo, ma il secondo a nostro avviso non c'era), il Lugano si è spostato di un... millimetro, anzi ha continuato a martellare ed a difendere in modo aggressivo, tanto che la SAM nel secondo quarto ha segnato il primo canestro su azione con Smiljanic solo dopo 5'28".

Insomma, veramente poco da dire su questa partita. Ed allora spulciamo alcuni momenti isolati interessanti, come lo stoppone fatto da Rakocevic su uno degli americani massagnesi, o il bel passaggio di Marco al fratello Dusan che ha portato a termine un eccellente contropiede, oppure ancora un'entrata stile NBA sotto canestro di Brown, alcuni passaggi da vero fuoriclasse di Rakocevic (al di là della potenza fisica, il giocatore dell'est ha confermato di essere abile a liberare l'uomo al tiro specialmente dalla linea dei 3 punti), un paio di belle conclusioni di Molteni e la bella prova fornita da Mitrovic. Sul fronte stranieri la SAM si attendeva molto di più anche da Kaba, ma l'americano è sembrato completamente assente per non dire altro...

I Tigers hanno ben presto guadagnato margini importanti, il +30 lo hanno raggiunto al 36'26" (61-91). Ben sei giocatori in doppia cifra «segno che davvero la squadra sta raggiungendo un buon livello sul piano collettivo e questo a mio avviso è importante, soprattutto in vista della seconda parte della stagione» ha dichiarato a fine gara l'allenatore bianconero Dessarzin. Molto deluso coach Nikolic... «Oserei dire vergognato perché, a parte i primi 3-4 minuti, la squadra stasera ha avuto un atteggiamento molto negativo che non può non preoccuparmi, in vista del match... giurassiano col Boncourt. Il Lugano è forte e lo sappiamo, ma dai miei ragazzi mi aspettavo ben altro atteggiamento».



Eloquente questa foto con Draughan che sfugge a Smiljanic. (fotogonnella)

SAM - Lugano 72-99

(15-29, 32-54, 51-75)

SAM MASSAGNO: Smiljanic 6, Ranic 3, Appavou, Molteni 5, Murati 4, Andjelkovic 7, Stevanovic 2, Ishiodu 4, Jones 15, Kaba 6, Mitrovic 20.

LUGANO TIGERS: Pantic 2, M. Mladjan 12, Dacevic 4, Draughan 17, Lo Leggio 13, D. Mladjan 19, Brown 16, Rakocevic 14, Harlicaj, Grüninger 2.

NOTE: Palamondo di Cadempino, 150 spettatori, arbitri Pizio, Sala, Markesch. Al 24'34" espulso Dusan Mladjan (doppio fallo antisportivo).

LE ALTRE PARTITE

| | |
|------------------------------|-------|
| Monthey - Boncourt | 83-74 |
| Nyon - Ginevra Lions | 55-79 |
| Olympic Friburgo - Starwings | 87-63 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | |
|-------------------|----|----|--------------|-----|----|
| Lugano Tigers | 17 | 16 | 1 1516 1224 | 292 | 32 |
| Olympic Friburgo | 17 | 13 | 4 1356 1208 | 148 | 26 |
| Ginevra Lions | 17 | 12 | 5 1362 1209 | 153 | 24 |
| Monthey | 17 | 12 | 5 1214 1104 | 110 | 24 |
| SAV Vacallo | 16 | 9 | 7 1191 1075 | 116 | 16 |
| Basilea Starwings | 17 | 6 | 11 1186 1297 | 111 | 12 |
| Boncourt | 17 | 4 | 13 1183 1372 | 189 | 8 |
| SAM Massagno | 17 | 2 | 15 1159 1413 | 254 | 4 |
| Nyon | 17 | 2 | 15 962 1227 | 265 | 4 |

SCI ALPINO La svitese ha vissuto un brutto periodo: «Ho anche pensato di smettere»

Kamer, quando il podio arriva all'improvviso

In un momento delicato per la nazionale femminile di sci, i numerosi infortuni hanno - per una volta almeno - lasciato spazio a Nadja Kamer, finalmente sul podio sabato scorso nella discesa di Garmisch-Partenkirchen. La svitese, a lungo infortunata e lontana dalle piste, è stata battuta solo da Lindsey Vonn. Come dice l'amica della statunitense Maria Höfl-Riesch, «arrivare dietro di lei è come vincere». Il successo questa volta non sta sul podio, ma nella speranza di essersi lasciata finalmente dietro alle spalle i momenti difficili. «Gli ultimi mesi non sono stati facili. Soprattutto sul piano mentale. In Germania volevo un piazzamento nelle prime 15 posizioni. È arrivato un secondo posto, che gioia! Alla vigilia mi chiedevo se fossi ancora in grado di rivaleggiare con le prime, e la mia risposta era "per ora no". Non mi so spiegare cosa sia realmente successo».

Dietro il secondo posto c'è lo skiman Olivier Pellaton? Sì, e lo ringrazio. Mi ha messo a disposizione due missili. Erano gli stessi dell'ultimo allenamento (che le avevano

permesso di andare forte nella parte in alto, ndr) e del secondo posto a Val d'Isère la stagione scorsa. Degli sci perfetti in caso di temperature basse.

Com'è l'ambiente in seno al gruppo dopo i numerosi infortuni?

Per qualsiasi squadra è difficile andare avanti quando tre "titolari" della nazionale (Andrea Dettling, Dominique Gislin e Fabienne Suter, ndr) e una ragazza dal sicuro potenziale (Marianne Kaufmann-Abderhalden) sono fuori dai giochi a causa di un infortunio. Per questo sono molto orgogliosa e contenta di aver potuto contribuire con un buon risultato.

Sei tornata in pista a St. Moritz dopo un lungo infortunio. Com'è stare fuori?

Dall'infortunio di Are ho vissuto un periodo davvero duro. Addirittura volevo smettere. Gli allenatori hanno giocato un ruolo fondamentale: mi hanno sostenuta in continuazione dicendomi che non ero obbligata ad andare avanti, ma che avevo tutto il tempo necessario per tornare ai massimi livelli.

Come hai vissuto l'estate? All'inizio bene, ma poi ho subito un

nuovo intervento al ginocchio in giugno, e in autunno. Che periodo! Quando finalmente ho potuto rimettermi sugli sci mi sono però accorta che i risultati in allenamento erano pessimi. Non sciavo per nulla bene. E dovevo far fronte a problemi psichici. Ero convinta che non sarei mai tornata al mio livello.

Dopo Garmisch questa brutta sensazione è sparita?

Questo genere di gara e di piazzamento, così come il 12° posto a St. Moritz, naturalmente aiutano a ritrovare la fiducia nei propri mezzi. Il secondo posto è stato come un sogno.

Cuche a suo agio a Sochi

Didier Cuche si è trovato a suo agio sulla pista che ospiterà i Giochi olimpici di Sochi 2014. Il neocastellano infatti ha ottenuto il secondo miglior tempo nell'allenamento in vista della discesa di CdM in programma nel weekend. Primo Hannes Reichelt, che però ha saltato due porte. Cuche, al quale la Head ha offerto 1,2 milioni per continuare ancora per una stagione, ha fatto sapere la sua. Anche sul



tracciato disegnato da Bernhard Russi. «Prima di tutto tengo a precisare che smetto, i soldi non mi interessano. Penso che ci sia un altro modo per continuare a lavorare con la ditta. Per quanto riguarda invece la pista, ebbene ho avuto un qualche problemino con i salti. Da una parte ci sono delle curve strette, dall'altra salti di 80 metri: si sarebbe dovuto forse disegnare un tracciato meno aggressivo. Sembra un super G...». Carlo Janka, che ha mancato una porta, ha chiuso la prima giornata al 13° posto, Beat Feuz al 24° e Didier Défago al 39°.

Nadja Kamer a Garmisch ha ritrovato finalmente il sorriso dopo un periodo davvero difficile. (foto Keystone)

Elvio Ciceri se ne va



Renato Caretoni nuovo coach dei DDV

Il Basket Club Denti della Vecchia ha annunciato che l'allenatore Elvio Ciceri ha dovuto abbandonare per motivi professionali il suo impegno alla guida della squadra di LNB. A partire da questa settimana entra in carica come nuovo coach dei DDV Renato Caretoni, che torna dunque alla guida della squadra.

> FOTO MAFFI

ALCIO

Il Chiasso sospende Daniel Carrara

Il Chiasso ha comunicato di aver momentaneamente sospeso dall'attività Daniel Carrara per motivi disciplinari interni. All'origine della decisione, secondo tinews.ch, sembrerebbe esserci un duro litigio con l'allenatore Raimondo Ponte. Ieri intanto i rossoblù hanno pareggiato 1-1 (gol di Quaresima) contro i rumeni del Ceahul. Questa la formazione: Nosedà, Harlicaj (46' Matoshi), Russo, Sulmoni, Reclari, Quaresima; Perrier, Senkal (46' Rapisarda), Tarchini, Pasi (46' em); Graf (46' Gacesa). Assenti Capelletti (amm.), Gaspar, Croci-Torti, Rivera, Riva (inf.) e Adeshina (a riposo).

sport in breve

CALCIO

Fabio Capello si è dimesso

Fabio Capello non è più il CT dell'Inghilterra. Il tecnico ieri ha dato le dimissioni dopo la polemica con la federazione inglese sulla questione John Terry, al quale la FA ha tolto i gradi di capitano in seguito agli insulti razzisti ad Anton Ferdinand. Capello aveva criticato la decisione.

CALCIO

Mayuka e lo Zambia in finale

Grazie al gol di Mayuka (YB) contro il Ghana, lo Zambia vola in finale. Affronterà domenica la Costa d'Avorio (1-0 al Mali, rete di Gervinho).

CALCIO

Coppa Italia: vince la Juventus

Nell'andata della semifinale di Coppa Italia la Ju-

ventus vince 2-1 in casa del Milan. Nel recupero di Serie A 1-1 tra Catania e Roma.

CURLING

Il Chiasso trionfa in casa

Il Chiasso, capitanato dallo skip Andrea Lenzin ha conquistato la Coppa Charles Ducry battendo in finale i basilesi del Sunstar. In classifica seguono poi il Lugano (skip Jürg Wernli) e l'Ascona (skip Domenico Riccio).

FONDO

Domenica a San Bernardino

Si svolgerà domenica con partenze in massa e a skating il concorso proposto dal GS Molinera e dallo SC San Bernardino, valido per il circuito Helvetia Assicurazioni. Prime partenze per le alle 11.00 sulla distanza di 13,8 km. Per info 091.829.24.57.